CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CARISTIA
ASSICURAZIONI
Luigi & Chiara Caristia
Consulenza Assicurativa Enti Religiosi
Filo diretto 335.710.59.68

dagli Erei
Settegiorni al Golfo
10° anno
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CARISTIA
ASSICURAZIONI
Luigi & Chiara Caristia
Consulenza Assicurativa Enti Religiosi
Filo diretto 335.710.59.68

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno X n. 36 **euro 0,80 Domenica 30 ottobre 2016**
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Dopo secoli di sfruttamento l'Europa chiude le porte all'Africa

È la triste constatazione che avevo intuito da tempo, ma non avendo dati alla mano non potevo comprovare di mia iniziativa. La situazione mi è diventata chiara leggendo un articolo apparso su "La Stampa" del 24 ottobre scorso a firma di Antonio Maria Costa, economista, già vicesegretario generale delle Nazioni Unite.

Nel suo articolo illuminante l'autore analizza storicamente tutte le malefatte dell'Occidente, in particolare di Francia, Belgio e Inghilterra per finire alla Cina, per arricchirsi depredando l'intero continente africano per poi abbandonare le martoriate popolazioni al loro destino. Il motivo della sua analisi deriva soprattutto dal fatto che l'Italia sia stata lasciata sola nella gestione dell'emergenza immigrazione.

"Da tempo - scrive Costa - l'Italia sollecita solidarietà in Europa per condividere l'onere dell'immigrazione. La richiesta, senza successo, è motivata da comunanza d'interessi di fronte a violenza e povertà in Africa. In effetti, l'esodo attraverso il Mediterraneo non è solo il risultato di miserie attuali. È conseguenza del più grande crimine nella storia dell'umanità: un delitto perpetrato a Londra, Parigi e Bruxelles – e che ora continua con il concorso di Pechino. Un crimine che ha causato oltre 250 milioni di morti (neri): per farsi un'idea, il doppio dei morti (bianchi) nelle due guerre mondiali. Una parola sintetizza la tragedia africana: "sfruttamento".

L'economista analizza poi la storia incessante delle razzie delle risorse umane, minerarie e agricole a partire dal XV secolo. Prima sulle coste, con la tratta degli schiavi (100 milioni di vittime alla fine del '700), poi con l'esplorazione dell'interno e la razzia delle immense risorse del continente: rame, diamanti, oro, stagno nel sottosuolo; cotone, gomma, tè e cocco in superficie.

Nell'800 prevalgono gli interessi personali ed allora – sottolinea l'autore dell'articolo – "l'inglese Cecil Rhodes chiama Rhodesia (oggi Zimbabwe) il Paese del quale s'impossessa. Il re del Belgio, Leopoldo II dichiara il Congo proprietà personale e passa dal furto delle risorse umane all'esproprio di quelle naturali. Quando, dopo 200 anni, traffici umani, mutilazioni e mattanze terminano, inizia la razzia di avorio e caucciù. L'African Company (di proprietà del re) causa 10 milioni di morti ed espropria risorse per decine di miliardi attuali. Venti - trentamila elefanti sono abbattuti annualmente. E il Belgio emerge come il Paese più ricco in Europa.

Dopo la seconda guerra mondiale l'Africa diventa indipendente, con risultati non meno devastanti. In vari Paesi il potere passa nelle mani della maggiore etnia, che raramente coincide con la maggioranza della gente: chi è fuori dal clan è oppresso, spesso fisicamente. Imitando gli oppressori coloniali, i nuovi despoti gestiscono le risorse come proprietà personale. Rubano quanto possibile. Il resto finisce nelle tasche di amministratori corrotti, finanzia milizie a sostegno del potere e, soprattutto, compra la correità degli investitori esteri – inglesi, francesi e belgi. Nel primo mezzo secolo d'indipendenza africana gli interessi economico-finanziari europei (a volte americani) mantengono al potere dittatori sanguinari in nazioni artificiali. Rivolte e fame hanno un costo umanitario drammatico".

Non mi dilungo a sunteggiare l'articolo che vi raccomando di leggere. Penso questo sia sufficiente a delineare le responsabilità dell'Europa in questa terribile tragedia. Concludo con le stesse parole dell'articolista: "A questo punto la gente africana ha una misera scelta: morire di violenza e povertà in patria, oppure rischiare la vita nel Mediterraneo, in un esodo dalle dimensioni bibliche – decine di migliaia di persone negli ultimi mesi, decine di milioni negli anni a venire. Papa Francesco parla di carità. Il governo italiano di solidarietà. Certamente. Soprattutto il mondo riconosca che Londra, Parigi e Bruxelles hanno causato il dramma africano, derubando dignità e risorse a gente già povera. È tempo di risarcimento, com'è avvenuto dopo la prima guerra mondiale, dopo l'olocausto, e a seguito di disastri naturali. Risarcimento in termini di assistenza allo sviluppo (per fermare la migrazione) e in termini d'integrazione (per assistere gli immigrati). L'Italia, con le sue minime colpe coloniali, ha poco da risarcire e tanto da insegnare ai Paesi che ora erigono barriere contro le vittime della violenza europea".

Giuseppe Rabita

VIABILITÀ

SS640. Ripristinato lo svincolo di Pietraperzia. Il 20 novembre riapre la Valguarnera-Piazza Armerina

di Rino Caltagirone 2

ENNA

In forse la prosecuzione delle attività dell'Ente Corpo Volontari di Protezione Civile

di Giuseppe Rabita 3

DIOCESI

Le attività vocazionali della Comunità del Seminario

redazione 4

Si alla cremazione, ma la Chiesa 'sceglie' la sepoltura

Resa nota l'Istruzione "Ad resurgendum cum Christo" della Congregazione per la Dottrina della Fede.

"Seguendo l'antichissima tradizione cristiana, la Chiesa raccomanda insistentemente che i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero o in altro luogo sacro", perché "l'inumazione è la forma più idonea per esprimere la fede e la speranza nella risurrezione corporale" e seppellire i morti è una delle opere di misericordia corporale. A ribadirlo è la Congregazione per la Dottrina della Fede, con l'Istruzione "Ad resurgendum cum Christo" circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione, diffusa martedì 25 ottobre e presentata in Sala Stampa vaticana dal cardinale Gerhard Müller, prefetto del competente Dicastero pontificio.

Le ceneri del defunto "devono essere conservate di regola in un luogo sacro", si dispone nel testo, in cui si danno precise indicazioni circa la conservazione: non in casa, né disperse "in natura" o incastonate in gioielli, tantomeno "divise tra i vari nuclei familiari". Niente funerali, nel caso che il defunto abbia disposto, in modo notorio, la cremazione e la "dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana".

"La prassi della cremazione si è notevolmente diffusa in non poche nazioni, ma nel contempo si sono diffuse anche nuove idee in contrasto con la fede della Chiesa", è la constatazione di partenza del nuovo documento vaticano, che rilancia l'appello affinché "sia fedelmente mantenuta la consuetudine di seppellire i cadaveri dei fedeli", ricordando che seppellire i morti è una delle opere di misericordia corporale. "Seppellendo i corpi dei fedeli defunti, la Chiesa conferma la fede nella risurrezione della carne, e intende mettere in rilievo l'alta dignità del corpo umano come parte integrante della persona della quale il corpo condivide la storia". No, quindi, ad "atteggiamenti e riti che coinvolgono concezioni errate della morte, ritenuta sia come l'annullamento definitivo della persona, sia come il momento della sua fusione con la Madre natura o con l'universo, sia come una tappa nel processo della re–incarnazione, sia come la liberazione definitiva della 'prigione' del corpo". Inoltre, "la sepoltura nei cimiteri o in altri luoghi sacri risponde adeguatamente alla pietà e al rispetto dovuti ai corpi dei fedeli defunti".

E ancora: "Mediante la sepoltura dei corpi nei cimiteri, nelle chiese o nelle aree ad esse adibite, la tradizione cristiana ha custodito la comunione tra i vivi e i defunti e si è opposta alla tendenza a occultare o privatizzare l'evento della morte e il significato che esso ha per i cristiani".

"Laddove si scelga la cremazione, scelta che non deve essere contraria alla volontà esplicita o ragionevolmente presunta del fedele defunto, la Chiesa non scorge ragioni dottrinali per impedire tale prassi. Ma le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel cimitero o, se è il caso, in una chiesa o in un'area appositamente dedicata a tale scopo dalla competente autorità ecclesiastica".

"La conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita". Le ceneri "non possono essere divise tra i vari nuclei familiari e vanno sempre assicurati il rispetto e le adeguate condizioni di conservazione". "Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista – l'altra indicazione del documento – non sia permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo oppure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti, tenendo presente che per tali modi di procedere non possono essere addotte le ragioni igieniche, sociali o economiche che possono motivare la scelta della cremazione". "Nel caso che il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana, si devono negare le esequie a norma del diritto".

M. Michela Nicolais

DON FILIPPO CELONA DIVENTA MARIOLOGO

Il 25 ottobre scorso a Roma presso la Facoltà teologica "Marianum", alla presenza del vescovo mons. Gisana, di parenti, confratelli e amici, ha discusso la tesi di Licenza in Teologia, con specializzazione in Mariologia, don Filippo Celona. "Lo Spirito Santo e Maria. Il contributo di alcuni teologi italiani". Questo il titolo della tesi, diretta dal prof. Salvatore M. Perrella dei Servi di Maria.
Don Filippo ora proseguirà gli studi per il conseguimento del Dottorato.

Questo numero è stato consegnato al CPO di Poste Italiane di Caltanissetta venerdì 28 ottobre alle ore 12

Viabilità, ogni tanto qualche buona notizia

Buone notizie per la Sp4, all'altezza del bivio Grottacalda. Dopo ben 11 anni di calvario e danni economici sarà riaperto al traffico veicolare entro il 20 novembre il tratto di 500 metri interessato da uno smottamento. A dichiararlo il direttore dei lavori ingegnere Gaetano Alvano, funzionario dell'ex Provincia regionale. Mancano solo alcuni collaudi necessari che saranno espletati nei prossimi giorni. La settimana scorsa il tratto di strada lungo non più di 500 metri è stato ripulito e bitumato, mentre da qualche giorno è stata collocata la segnaletica orizzontale e verticale.

Era l'autunno del 2005 quando fu chiusa la prima volta, prima col senso alternato e poi definitivamente. Durante questi due lustri l'intenso traffico giornaliero è stato bypassato sulla Sp88, una strada stretta, tortuosa e con saliscendi pericolosi, considerata dai tanti automobilisti di passaggio una "mulattiera". La Sp4 è tra le arterie più importanti della provincia, visto che collega l'autostrada Catania-Palermo con Valguarnera, Piazza Armerina e Aidone, gli ultimi due sono centri turistici di eccellenza per la Villa del Casale e Morgantina.

Queste cittadine, hanno denunciato più volte i sindaci, hanno ricevuto un grosso danno d'immagine ed economico, considerato che molti tour operator hanno preferito altre destinazioni a causa delle condizioni della strada. Ma anche Valguarnera è stata fortemente penalizzata per raggiungere sia la città dei Mosaici che Enna. Il sindaco di Piazza Armerina Filippo Miroddi recentemente ha dichiarato: "mi auguro che nessuno voglia fare l'inaugurazione, sarebbe una cosa ridicola e vergognosa nel caso accadesse".

Ma il problema della Sp4, un ventina di chilometri, non si risolve con l'apertura di questo tratto. Nata nei primi anni '70 quale congiunzione della Nord-Sud, per collegare Gela con Santo Stefano di Camastra, nel tempo è divenuta pericolosa e piena di frane a causa della scarsa manutenzione. Il tratto iniziale quello di Mulinello, da quasi un anno è stato interdetto al traffico pesante, per i piloni pericolanti che reggono il viadotto. Nei pressi della circonvallazione sotto Valguarnera, il mese scorso un ragazzo di 32 anni ha perso la vita scontrandosi con un pullman, probabilmente a causa del restringimento della carreggiata, per il resto è piena di buche restringimenti e insidie. Dopo oltre 30 anni è già vecchia ed obsoleta. Vi è una petizione popolare in corso con circa 2000 firme raccolte per chiedere alle istituzioni di intervenire. E dire che doveva essere il fiore all'occhiello delle strade siciliane!

Rino Caltagirone

Una frana lo aveva danneggiato notevolmente nell'autunno 1991. Ora, dopo 25 anni di "sacrifici", da parte degli utenti ne è stato realizzato, da parte dell'Anas, uno nuovo di zecca ed è tornato a nuova luce. È lo svincolo della bretella di Pietraperzia SS640 Pietraperzia-Caltanissetta.

La frana era stata provocata dai violenti nubifragi che si erano abbattuti nel paese e nelle campagne ed avevano provocato notevoli danni. Inoltre con la realizzazione del nuovo campo sportivo, sottostante lo svincolo, migliaia di metri cubi di terra erano stati rimossi senza criterio. Cento metri di sede stradale erano così scivolati a valle e la carreggiata si era notevolmente deformata e ristretta. Così il transito era stato interdetto a pullman e mezzi pesanti. La frana aveva trascinato a valle anche una notevole quantità di fango e terreno abbattendo i pali dell'illuminazione e deformando oltre cento metri di guardrail.

Per il ripristino della strada molto si sono battuti i giovani del Movimento 5 stelle che oggi guidano l'amministrazione comunale, riuscendo ad ottenere la realizzazione del progetto e il relativo finanziamento.

in Breve

L'Airc ricevuta al Quirinale

C'era anche Gela rappresentata dalla delegata Airc, Graziella Condello, al Quirinale, dove è stata celebrata la giornata nazionale per la ricerca sul cancro. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, l'ha ricevuta insieme con i volontari, i ricercatori e le delegazioni regionali dell'Airc, tra cui quella siciliana *(**foto**)* composta da cinque delegati: Gemma Incorpora, Silvana Poddie Barone, Graziella Condello, Nella Giallongo Coffa e Domenico Colella. La partecipazione di Graziella Condello alla cerimonia davanti al capo dello Stato, costituisce un palese riconoscimento alla nostra città e alla meritoria attività dei volontari Airc gelesi che con impegno e abnegazione portano avanti da 25 anni una battaglia sociale densa di iniziative che vanno dalla campagna di prevenzione e informazione, al sostegno della ricerca, alla raccolta di fondi, lasciando un segno tangibile nella lotta ai tumori e contribuendo sensibilmente al raggiungimento degli obiettivi dell'Airc.

Ad Enna il raduno regionale delle Guardie d'Onore

Si svolge, sabato 29 e domenica 30 ottobre, a Enna il primo Raduno regionale delle Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon della Sicilia. Lo ha annunciato l'Ispettore per la Sicilia Giuseppe Restifo d'intesa con le delegazioni siciliane. Il raduno si svolgerà al Palace Hotel Federico II. Il programma prevede sabato, nei locali del Castello di Lombardia l'inaugurazione della mostra di pannelli che riproducono le prime pagine de "La Domenica del Corriere" con i fatti più salienti della grande guerra e alle 19 nella chiesa di San Marco la celebrazione eucaristica in memoria dei caduti per la Patria e dell'Ispettore di Polizia Filippo Raciti, Medaglia d'Onore al Valore Civile. Domenica, invece, si tiene il convegno sul tema "La Guardia d'onore tra Storia ed Attualità". A seguire il concerto del Coro Lirico-Sinfonico città di Enna.

Il glorioso passato di Grottacalda

Il tornado che l'anno scorso ha causato tanti danni nel tratto di bosco tra Floristella e Grottacalda almeno un risvolto positivo l'ha avuto. Ha ridato visibilità alla principale concentrazione di forni e calcheroni della dismessa miniera di Grottacalda. Lo si vede adesso con il completamento dei lavori di sgombero degli alberi abbattuti dal violento vortice d'aria.

Quei ruderi, assieme a quel che rimane del «Pozzo Grande», del «Santa Rosa» e dell'imponente struttura del «Mezzena», sono oggi i resti d'archeologia industriale di una delle più importanti miniere nazionali, dove l'estrazione dello zolfo, iniziata sul finire del Settecento, si è protratta per quasi due secoli. Al proposito esistono fonti scritte che documentano produzioni annue sin dal 1815, quando il proprietario di allora, il principe di Sant'Elia, gabellò la miniera a diversi picconieri della zona. La tecnica di quegli anni consentiva soltanto escavazioni superficiali, eseguite in maniera empirica con limitatissimo impiego di legname per l'armamento delle gallerie, tanto da causare frequenti cedimenti che seppellivano intere squadre di operai. Una delle catastrofi più gravi avvenute nelle miniere dell'epoca, si registrò nel 1848 proprio a Grottacalda con un crollo delle gallerie che provocò 20 morti.

La miniera «moderna» si sviluppa con i francesi che nel 1866 costruirono il Pozzo Grande, installandovi pochi anni dopo la prima macchina a vapore per l'eduzione dell'acqua. Profondo 150 metri, il pozzo era dotato di carrello ascensore con gabbia mossa da funi d'acciaio. Sempre i francesi, nello stesso periodo realizzarono altri due pozzi da cui estrarranno minerale per alcuni anni con maneggi a cavalli. Nel 1888 subentrò nella concessione l'amministrazione dell'inglese Trewhella & C – titolare in Sicilia di numerosi interessi industriali e commerciali – che affidò l'esercizio agli imprenditori Raffaele Serra di Valguarnera e al catanese Fernet. Questi realizzarono il pozzo Santa Rosa che resterà attivo con gli altri sino agli eventi bellici del 1943 e il conseguente allagamento del sotterraneo. La Montecatini, ultimo esercente dell'importante sito minerario, abbandonerà la coltivazione lasciando lo «spigolamento» (recupero di minerale dalle zone già sfruttate) delle zone alte non allagate alla «Cooperativa minatori di Grottacalda» presieduta dal valguarnerese Sebastiano Mazzucchelli e formata da 16 soci. Questi condurranno i lavori tra mille difficoltà per poi abbandonarli definitivamente il 15 maggio 1963. Questa data può essere assunta come la fine della plurisecolare attività della miniera di Grottacalda.

Salvatore Di Vita

La Nazionale Italiana Special Olympics a Gela

Dal 28 al 30 ottobre Gela ha accolto gli atleti della Nazionale Italiana Special Olympics che parteciperà ai Mondiali Invernali nella disciplina della corsa con le racchette da neve, in Austria nel marzo 2017. Gli allenamenti si sono svolti nella spiaggia di Gela, ed i ragazzi della Nazionale hanno avuto a disposizione le strutture del Club Vela per momenti di relax, gioco, incontri tecnici e momenti di socializzazione, grazie alla disponibilità del Presidente Luigi Nastasi. Oltre ai momenti istituzionali e di allenamento i ragazzi hanno potuto visitare il museo Archeologico di Gela e godere dell'animazione approntata presso il Club Vela.

Questi i componenti della delegazione italiana: Balbis Sergio (atleta), Boscolo Mauro (atleta), Carozzo Marisa (atleta), Casagrande Martina (atleta), Cavalli Francesco (coach), Cocco Pino (accompagnatore), Francesca Cillè (accompagnatore), Garzetti Gianluca (atleta), Grassi Sara (atleta), La Dolcetta Francesca (coach), Lupino Anna (accompagnatore) , Mario Maria Palmeri (atleta dell'Orizzonte Gela), Proust Adrien (atleta), Ragghianti Luciano (atleta), Sabrina Rossi (accompagnatore), Valentini Fabrizio (coach), Zemignan Annilisa (atleta).

IL LIBRO

Siete capaci di sognare?

Pensieri di Papa Francesco per i giovani

di Marco Pappalardo

Effatà editrice, Torino 2016, pp. 80 • € 6,00

"Siete capaci di sognare?" è il nuovo libro di Marco Pappalardo, nostro collaboratore e docente presso il Liceo don Bosco di Catania, edito dall'editrice piemontese Effatà. Un libro-sussidio scritto per gli adolescenti e i giovani al fine di far maturare i semi gettati durante la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Cracovia, offrendo loro, in sintesi e con approfondimenti, ciò che ha detto Papa Francesco ai milioni di loro coetanei presenti da tutti i continenti. I suoi discorsi sono divisi in brevi pensieri per aiutare i lettori a camminare pian piano, attraverso la lettura, verso la riscoperta della bellezza della fede e della testimonianza coraggiosa nel quotidiano. Nondimeno il testo, un tascabile ad un costo accessibile, realizzato con un grafica accattivante e giovanile, riporta in ogni capitolo anche le riflessioni di due giovani che vi hanno partecipato. Il libro, sulla scia dei due precedenti ("La vostra forza è più grande della pioggia" e "Abbiate il coraggio di essere felici"), desidera essere una guida tascabile per un cammino di gruppo o per il singolo adolescente e giovane, sia che abbia partecipato alla GMG sia rimasto a casa. È pure uno strumento di animazione e formazione utile per aiutare i giovani a condividere e testimoniare i doni ricevuti nei contesti in cui mettono quotidianamente in gioco la propria vita.

ENNA Triste probabilità. Il comune non versa i contributi

Protezione civile, si chiude?

"Il 27 ottobre, se le cose non cambieranno, diremo addio alla nostra associazione proprio nell'anno in cui festeggiamo il ventiseiesimo compleanno dell'Ente corpo volontari protezione civile di Enna". È quanto si legge nella pagina Facebook dell'associazione. E si spiegano i motivi: "I contributi del comune erogati solo per una parte nel 2015 e ancora per nulla nel 2016 hanno causato veri e propri debiti con fornitori (assicurazione, benzinaio, meccanici, ecc.) e con la banca. Non riusciamo più a fare fronte alle spese e non è più possibile per noi mantenere i servizi ordinari. Siamo addolorati e siamo convinti che non si può cancellare così una storia lunga una vita ma non abbiamo altre soluzioni. Per 26 lunghi anni – proseguono - siamo stati presenti per ogni emergenza (neve, alluvioni, incendi) e per ogni grossa manifestazione nella città di Enna. Per 26 anni siamo partiti ad aiutare le popolazioni che ne avevano bisogno, dal terremoto in Umbria al terremoto in Emilia, quest'anno le finanze scarse non ci hanno permesso di anticipare le somme per la partenza dei volontari ad Amatrice. Per 26 anni abbiamo fatto servizi sanitari, di accompagnamento disabili, di supporto logistico e sanitario. Da 26 anni organizziamo le prove di evacuazione nelle scuole facendo da supporto ai dirigenti scolastici. Da 16 anni siamo attivi h24 per gli anziani che usufruiscono del servizio di telesoccorso, teleassistenza e taxi farmaco. Da 5 anni facciamo servizio di eccedenza urgenza 118. Da 3 anni, ogni anno, organizziamo la festa del quartiere Santa Lucia pulendo a nostre spese il parchetto e, da quest'anno, costruendo il campo di beach volley. Da 4 anni facciamo ogni estate il campo di protezione civile per i giovani dai 14 ai 17 anni. Da 5 anni scendiamo in piazza con la campagna Io non rischio per diffondere le buone pratiche di protezione civile. Quest'anno abbiamo finalmente dato alla città un piano comunale di protezione civile. Da 3 anni forniamo su questa pagina le informazioni utili su cosa fare durante le alluvioni e le forti nevicate, cercando di dare assistenza anche online". E concludono amaramente: "Evidentemente questo non è abbastanza. Ci dispiace molto".

Giuseppe Rabita

+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

No alle fughe delle intelligenze

L'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico e lo Svimez, l'associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno hanno fatto squadra e hanno incrociato i dati di una interessante ricerca sui giovani laureati in Sicilia. Secondo le stime dell'Ocse, infatti, per formare un laureato l'Italia spende circa 135mila euro, tra scuola materna, di primo e secondo livello e percorso accademico. Ipotizzando un percorso di formazione che va dai 13 ai 16 anni, asilo compreso. Per formare gli oltre 35mila laureati siciliani, che tra il 2002 e il 2014 hanno deciso di lasciare l'Isola senza farvi più ritorno sono stati spesi quasi cinque miliardi di euro. L'impressionante dato emerge dalle spese affrontate dalle famiglie degli studenti. Ma ciò che emerge di preoccupante è anche il numero dei giovani che hanno scelto di emigrare: dal 2002 al 2014 sono partiti 60.295 laureati siciliani, dei quali soltanto 25.233 hanno fatto rientro nella terra d'origine». Del totale di emigrati, 46.603 sono andati nelle regioni centro-settentrionali dell'Italia, 4.382 si sono fermati nel Meridione, mentre 9.310 hanno scelto di varcare i confini nazionali, per cercare fortuna all'estero. In tutti i casi, però, si tratta di risorse che non sono rimaste in Sicilia. Quando tutti, politici, critici ed esperti usano la frase: "fuga delle intelligenze" in questo caso è proprio il caso di usarla a pieno titolo perché stiamo parlando di giovani laureati, quindi formati. A commentare questa triste escalation di giovani emigrati è il professore ordinario di Economia applicata all'Università di Bari, Gianfranco Viesti: «È un trend che negli anni si è via via rinforzato - commenta il docente, che già in passato ha affrontato il tema dell'emigrazione dal Meridione - e che ha conseguenze non solo sull'economia ma anche sulla società. Parliamo, infatti, di laureati che spesso non vogliono o non riescono a tornare a casa, e questo a causa di un sistema che non riesce a creare lavoro, specialmente per quanto riguarda posti richiedenti un'alta qualifica». È triste assistere ai continui sbarchi di profughi nei porti della Sicilia e analizzare questi tristi dati sull'emigrazione di giovani italiani e siciliani in particolare. Sembra quasi una equazione rispetto alla quale nessuno finora è riuscito a dare una soluzione in entrambi i casi.

info@scinardo.it

Interrogazione sulla Sanità nel nisseno

La questione della sanità finisce fra le istanze del Senato. I senatori del gruppo di Italia dei Valori, Maurizio Romani vice presidente commissione sanità senato e Alessandra Bencini, sono i primi firmatari di una interrogazione parlamentare sulla problematica sanitaria nel territorio nisseno.

"La città di Niscemi si sviluppa su un territorio particolarmente disagiato – si legge nell'interrogazione. Dal 1985 è infatti inserita, con i comuni di Gela e Butera, tra i comuni ad alto rischio ambientale per la presenza a sud del polo petrolchimico, ad est del sistema di comunicazioni satellitari militari ad alta frequenza Muos e ad ovest di un territorio che si presenta in grave dissesto idrogeologico; la legge della Regione Siciliana recante norme per il riordino del Servizio sanitario regionale stabilisce, all'articolo 6, che le risorse finanziarie disponibili annualmente per il Servizio sanitario regionale previste dalla normativa nazionale e regionale debbano tenere conto di criteri di perequazione finalizzati ad assicurare l'erogazione uniforme, efficace, appropriata ed omogenea dei livelli essenziali di assistenza in tutto il territorio regionale; il decreto del Ministero della salute del 2 aprile 2015... definisce il sistema di emergenza-urgenza che opera attraverso le centrali operative 118, la rete territoriale di soccorso e la rete ospedaliera. Dispone inoltre – prosegue il testo dell'interrogazione - a favore delle Regioni la possibilità di prevedere presidi ospedalieri di base nelle zone particolarmente disagiate, che siano distanti più di 90 minuti dai centri hub o spoke di riferimento (o 60 minuti dai presidi di pronto soccorso), superando così i tempi previsti per un servizio di emergenza efficace. Tali strutture devono essere integrate nella rete ospedaliera di area disagiata e devono essere dotate indicativamente di: un reparto di 20 posti letto di medicina generale con proprio organico di medici e infermieri, una chirurgia elettiva ridotta che effettui interventi in day surgery o eventualmente in week surgery, con la possibilità di appoggio nei letti di medicina e un pronto soccorso presidiato da un organico medico dedicato all'emergenza-urgenza".

L'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 70 ha imposto quindi alla Regione la riprogettazione della rete ospedaliera sull'emergenza-urgenza, individuando i dipartimenti di emergenza e accettazione (Dea) e gli ospedali di base quali assi portanti dell'organizzazione dell'emergenza. In particolare nella provincia di Caltanissetta i presidi di massime dimensioni saranno due, gli ospedali riuniti di Caltanissetta e San Cataldo, quest'ultimo non avrà il pronto soccorso, e quelli riuniti di Gela, Mazzarino e Niscemi, in cui l'unico pronto soccorso sarà a Gela. Nella stessa provincia è stato riconosciuto alla città di Mussomeli lo status di presidio in zona disagiata per il quale sarà dunque previsto il presidio territoriale di emergenza.

I senatori chiedono di sapere se il Ministro della Salute non ritenga urgente attivarsi, per quanto di propria competenza, al fine di verificare quali valutazioni la Regione abbia posto in essere nell'escludere la città di Niscemi dalle zone particolarmente disagiate.

Liliana Blanco

Nasce ad Enna Telefono Azzurro

È stato recentemente costituito a Enna il gruppo di "Telefono Azzurro", la coordinatrice del movimento che si occupa della tutela dei minori è Gioia Pugliese.

"Il gruppo – ha dichiarato la coordinatrice - nasce inizialmente grazie all'entusiasmo che si è creato nell'organizzazione di eventi volti a raccogliere dei fondi per Telefono Azzurro, successivamente ci siamo resi conto che occorre sempre di più promuovere una maggiore sensibilizzazione nei confronti dei minori spesso indifesi e vittime di atroci fenomeni di violenza, recentemente abbiamo partecipato ad un corso di formazione a Trapani per conoscere l'associazione ma anche per formarci su temi di particolare importanza, mi auguro che la nostra realtà – prosegue Pugliese – possa incrementarsi nel territorio con iniziative associative e campagne di raccolta fondi, Telefono Azzurro è una grande realtà che è a favore dell'educazione, contro gli abusi nei confronti dei minori, contro bullismo e cyberbullismo fenomeni sociali purtroppo in crescita".

Per maggiori informazioni telefonoazzurroenna@gmail.com è attiva inoltre una pagina facebook SOS – Telefono Azzurro Gruppo di Enna.

Tre giorni AIDO a Pietraperzia, 100 adesioni

Oltre 100 adesioni all'Aido (Associazione Italiana Donatori di Organi) a conclusione della tre giorni di sensibilizzazione svoltasi a Pietraperzia dal 21 al 23 ottobre scorso.

La manifestazione si è aperta venerdì 21 presso l'ex convento S. Maria di Gesù con una tavola rotonda sulla donazione cui sono intervenuti il dr. Giuseppe Gangitano, Sabrina Carciofalo, il presidente della locale sezione Aido Manuel Carciofalo, la referente Admo Enna Alice Licata e la Presidente Happy Smile – Vip Enna Elena Marasà. Il sabato 21 l'intera giornata si è svolta presso la villa comunale con le tipizzazione delle donazioni di midollo osseo e una serie di spettacoli a cura del mago Toski, della New dance Accademy e il concerto di Isteresi. La tipizzazione è poi proseguita domenica 23 presso la sede Avis di Pietraperzia.

Tanti i ragazzi iscritti sia in ADMO che in AIDO: Alice Licata, Federica Canale, Sofia Tramontana, Andrea Bonaffini, Christian Di Calogero, Giuseppe Cantello, Ele Tedesca Marà, Antonella Rampello, Manuel Carciofalo.

Il presidente Carciofalo ha dichiarato: "Sono orgoglioso di presiedere un'associazione come l'AIDO che ad oggi ha raggiunto il bel traguardo di 100 adesioni. Questo vuol dire che Pietraperzia è molto sensibile su queste tematiche! Grazie Pietraperzia. Continuerò a lavorare sodo per far sì che il nostro piccolo Centro cresca ancora di più su queste cose e non sia noto soltanto per fatti criminosi o negativi".

IN GIRO NEL WEB – SITI CATTOLICI - www.sangaspare.it

I Missionari del Preziosissimo Sangue hanno da tempo organizzato questo bel sito dedicandolo al suo Padre fondatore San Gaspare del Bufalo. L'Apostolo del preziosissimo Sangue fu ordinato sacerdote il 31 luglio 1808, intensificò la sua attività pastorale fra le classi popolari fondando a Roma il primo oratorio in Santa Maria in Pincis e specializzandosi nella evangelizzazione dei "barozzari", carrettieri e contadini della campagna romana, che avevano i loro depositi di fieno nel Foro Romano, chiamato allora Campo Vaccino. Per la Chiesa, intanto, correvano tempi duri: nella notte dal 5 al 6 luglio 1809 Pio VII fu fatto prigioniero e deportato. Il 13 giugno 1810 Gaspare rifiutò il giuramento di fedeltà a Napoleone e venne condannato all'esilio e poi al carcere, che sostenne con animo sereno per quattro anni. Tornato a Roma nei primi mesi del 1814, dopo la caduta di Napoleone, mise le sue forze e la sua vita al servizio del papa. Pio VII gli diede l'ordine di dedicarsi alle missioni popolari per la restaurazione religiosa e morale. Tantissimi prodigi si ebbero in occasione della sua predicazione condotta in diverse località italiane. La sua parola era tanto efficace che conduceva la folla ad un profondo pentimento tanto che il santo era chiamato "terremoto spirituale". Per la sua qualità di oratore fu scelto dal Papa per poter mediare con il capo del briganti che mettevano, in quel periodo, a dura prova la popolazione. Così il santo si mise in cammino verso i monti rifiutando la scorta armata e dopo qualche giorno lo si vide ritornare con il crocifisso innalzato verso il cielo con a seguito tutti i briganti che avevano deposto le armi.

Sostenne con straordinario coraggio la lotta accanita che gli mossero le società segrete, in particolare la massoneria. Ma nonostante le loro minacce e gli attentati alla sua stessa vita, non cessò mai di predicare apertamente contro tali sette, fucine di rabbioso laicismo ateo; convertì intere logge massoniche e non si stancò di mettere in guardia il popolo contro la loro propaganda satanica.

www.movimentomariano.org

PREGHIERA Le iniziative del Seminario per rilanciare l'associazione degli "Amici del Seminario"

Riprendono i giovedì vocazionali

Con l'inizio dall'anno scolastico, anche l'associazione "Amici del Seminario" della diocesi di Piazza Armerina, ricomincia le attività sociali. Il Rettore del Seminario, don Luca Crapanzano, ha inviato una lettera agli aderenti nella quale comunica le novità di quest'anno: le ordinazioni diaconali di Alessio Aira e Rocchelio Giuliana, l'ingresso di tre nuovi seminaristi, il cambiamento del Rettore, gli esercizi spirituali dei seminaristi svoltisi a Carini nei primi giorni del mese di ottobre.

Nel mese di novembre la comunità del Seminario inizierà a visitare le comunità parrocchiali attraverso la giornata Pro Seminario. Inoltre in alcuni vicariati, la Giornata sarà preceduta da veglie di preghiera, testimonianze vocazionali ed evangelizzazione di strada. Don Luca poi chiede agli Amici del Seminario un particolare impegno nella preghiera: "Vi invitiamo a pregare per noi per questa nuova avventura di annuncio vocazionale e a partecipare; sarete avvisati dai vostri parroci e dalle locandine che troverete in parrocchia".

La vera novità di quest'anno riguarda un invito del tutto speciale agli associati: il 20 novembre, Festa di Cristo Re, presso il Seminario di Piazza Armerina in via La Bella, 3, dalle ore 16,30 in poi, avrà luogo un momento di preghiera e festa, insieme a tutta la comunità del Seminario. Altra novità riguarda la Messa per le Vocazioni e l'adorazione Eucaristica, il primo giovedì di ogni mese, presso la cappella del S. Cuore, al primo piano del Seminario di Città di Piazza Armerina.

Conclude don Luca nella sua lettera: "Vi inviamo il sussidio di preghiera vocazionale (ottobre-dicembre) e vi ringraziamo per le preghiere e le offerte che sicuramente non ci farete mancare. Vi assicuriamo il nostro ricordo nella preghiera comunitaria e nella celebrazione della S. Messa il primo giovedì di ogni mese".

Eventuali offerte potranno essere inviate tramite bonifico bancario intestato a: Seminario Vescovile di Piazza Armerina IBAN: IT 95 X 02 008 04666 000 300 578852 presso Banca Unicredit, C.so Calatafimi B, 90129 Palermo. Dai prossimi mesi sarà possibile inviare le offerte attraverso un semplice bollettino postale!

Calendario dei Giovedì Vocazionali
Cappella del S. Cuore, 1° Piano del Seminario di Piazza Armerina, Via La Bella 3
Ore 17 S. Messa
Ore 17,30 Adorazione Eucaristica
Ore 18,30 Benedizione Eucaristica
Primo incontro: domenica 20 novembre 2016: Festa di Cristo Re
Altri incontri: 1 dicembre 2016 - 5 gennaio 2017 - 9 febbraio 2017 - 2 marzo 2017 - 6 aprile 2017 - 4 maggio 2017 - 1 giugno 2017.

(Per info e conferme don Luca 333.3521155 o don Benedetto 338.3060043)

Il calendario della Giornata Pro Seminario

Il rettore del Seminario diocesano, don Luca Crapanzano, ha reso noto il calendario della "Giornata Pro Seminario" in diocesi. La giornata del Seminario, vede ogni anno la comunità del Seminario presente nelle diverse realtà ecclesiali. La "Pro Seminario", scrive don Luca diventa un "momento di annuncio vocazionale, di comunione con il presbiterio e di carità per il Seminario".
Si inizia con Mazzarino e Butera il 6 novembre. Domenica 13 novembre Piazza Armerina e domenica 27 novembre Niscemi e Riesi. Nel mese di Gennaio 2017, il 22 sarà la volta di Villarosa, Villapriolo, Aidone e Valguarnera.
Le domeniche 12 e 19 febbraio Gela. Il 5 marzo Enna e il 12 marzo Barrafranca e Pietraperzia.
Inoltre don Luca comunica anche le date della Comunità di Accoglienza Vocazionale: 20 novembre – 11 dicembre – 19 febbraio – 26 marzo – 14 maggio – e 9 luglio (presso il Seminario di Piazza Armerina, via La Bella, 3, dalle ore 9,30 alle ore 18), rivolta a tutti quei giovani che vogliono scoprire il disegno di Dio nella loro vita. Le giornate della Pro Seminario, in alcuni vicariati, saranno precedute da momenti di preghiera, testimonianze vocazionali ed evangelizzazione di strada.

'Oasi di misericordia': i Seminari dialogano

Caltagirone. Questa la meta, che festeggia il bicentenario dell'erezione a diocesi, per l'annuale Dialogo dei Seminari di Sicilia, arrivato quest'anno alla sua XXXVIII edizione. Svoltosi dal 22 al 24 ottobre presso l'hotel "Villa Sturzo", numerosi seminaristi e formatori insieme al vescovo delegato mons. Pietro Maria Fragnelli sono convenuti per riflettere sul tema: "Oasi di misericordia in Sicilia: accompagnare, discernere, integrare le fragilità giovanili". Anche la nostra comunità del Seminario ha partecipato all'evento inviando una delegazione formata dal rettore don Luca Crapanzano e dai seminaristi Christian Quattrocchi, Gianfranco Pagano e Maurizio Ramin.

I lavori sono stati avviati da don Salvatore Rumeo, docente di catechetica e direttore dell'ufficio catechistico della diocesi di Caltanissetta. Sono intervenuti don Pasqualino Di Dio della Fraternità Apostolica della Misericordia e iniziatore della Piccola Casa della Misericordia in Gela, Marco Lovato dell'associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" di Acireale, don Enzo volpe s.d.b. del centro " Santa Chiara" di Palermo, don Francesco Bontà s.d.b. cappellano del carcere minorile di Catania, prof. Maurilio Assenza responsabile della casa " Don Puglisi" di Noto, don Vincenzo Sorce fondatore di "Casa Rosetta", Antonio Gambuzza direttore del centro "Spraar" e Muhammed Lamin mediatore culturale della diocesi di Caltagirone.

In un clima di riflessione e fraternità, si è discusso circa le diverse realtà che operano nella nostra isola contro le devianze date dall'alcolismo, dalle droghe, dalla prostituzione, nonché le relative soluzioni come l'accoglienza dei minori a rischio. Presenti anche momenti di svago come il tipico teatro dell'opera dei pupi.

Christian Quattrocchi

Le cifre del sostegno ai sacerdoti in diocesi

Sabato 15 ottobre, presso il museo diocesano si è tenuto l'incontro del gruppo di lavoro diocesano del Sovvenire, per il sostegno economico. L'incontro è stato presieduto dal vescovo mons. Rosario Gisana in vista della giornata nazionale di sensibilizzazione per le offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti che si celebra il 20 novembre festa di Cristo Re. Tanti i referenti parrocchiali dei comuni della diocesi insieme ad alcuni commercialisti hanno ascoltato la relazione dell'incaricato diocesano cav. Orazio Sciascia che ha presentato anche i dati delle offerte raccolte in diocesi nel 2015.

Ancora una volta la diocesi di Piazza Armerina si piazza al 1° posto nel panorama delle 18 diocesi siciliane con 1.321 offerenti, 165 in più rispetto al 2014. Lieve incremento anche nelle somme; sono state raccolte 15.032,10 euro, il 5% in più rispetto al 2014 e che portano la diocesi piazzese al 3° posto in Sicilia. Guardando ai 12 comuni è sempre Gela la città con maggior numero di offerenti 788 e di offerte 7.760 euro, seguita da Niscemi con 152 offerenti e 1.730 euro raccolti.

Quasi tutti i comuni hanno registrato un incremento di offerenti e di offerte ad eccezione di Aidone che passa da 39 offerenti e 726 euro del 2014 a 33 offerenti e 275 euro nel 2015; Mazzarino che cala per numero di offerenti 10 nel 2014 e 7 nel 2015, registrando comunque un aumento delle offerte nel 2015 con 185 euro (124 euro nel 2014) Piazza Armerina che perde un offerente 55 nel 2014 e 54 nel 2015 e scende anche per offerte 905,10 euro nel 2014 e 768,50 nel 2015.

In discesa anche Pietraperzia che nel 2015 ha avuto 49 offerenti e 652 euro, 8 in meno rispetto al 2014 quando gli offerenti furono 57 e le offerte furono 687 euro. Aumenti significativi registrano tutti gli altri comuni. In termini di percentuale è Villarosa il comune con la maggior crescita rispetto al 2014. Un incremento del 133,3% degli offerenti (7) e del 400% delle offerte (100,00 euro). Crescite sostanziali anche per Valguarnera che passa da 35 a 46 offerenti e da 360 a 495 euro, Niscemi da 103 a 152 offerenti e da 1.011 a 1.730 euro e Gela da 712 a 788 offerenti. Bene anche Barrafranca che passa da 45 a 68 offerenti e da 1.105 a 1.140 euro. Cresce per numero di offerenti e di offerte Butera (59) ed Enna (44) anche se calano in questi due comuni rispetto al 2014 le offerte: Butera nel 1.057 euro (2014) 845 (2015) Enna 1.085 euro (2014) 751 (2015). Infine risulta invariato il numero di offerenti a Riesi, 13 ma calano le offerte 330 euro nel 2015 e 368 nel 2014.

Le offerte per i sacerdoti sono offerte per il sostentamento di tutti i 38.000 preti diocesani italiani e sono dette deducibili, perché chi le versa può dedurle dalle tasse (fino a 1.032, 91 euro ogni anno).

Carmelo Cosenza

Enna-Barrese, non solo calcio ma scuola di vita e legalità

Il derby Enna-Barrese svoltosi domenica 23 ottobre oltre al valore sportivo ha assunto un'importanza notevole tra due società sportive come esempio di aggregazione e sana competizione sia nel campo che sugli spalti. Di questo si parla da più di una settimana dopo che l'Enna per indisponibilità del proprio campo ha scelto di giocare la gara di campionato sul campo della "sfidante" Barrese. Il match è stato preceduto da un incontro tra le due società e le amministrazioni che ha consolidato il rapporto di buon vicinato facendo emergere anche il grande spirito di sport come fede, scuola di vita e legalità.

Sono intervenuti il sindaco Accardi e l'assessore di Enna, Di Venti, Luigi Stompo (vicepresidente Enna), Lavinia Puzzangara (assessore barrese alla Legalità) Roberto Costa (presidente Barrese), Roberto Pregadio (delegato provinciale Coni), Lo Giudice (delegato credito sportivo), Fabio Montesano (amministratore delegato Enna) e due sacerdoti, il barrese Salvatore Cumia e don Giuseppe Rugolo (assistente spirituale Enna). Moderatore è stato Riccardo Caccamo. In un clima di grande ottimismo si è parlato del progetto di azionariato diffuso attuato dall'Enna Calcio e anche della funzionalità del terzo tempo. Per la cronaca l'incontro si è concluso a reti inviolate.

in breve

Esercizi seminaristi

Si rinnova come ogni anno l'appuntamento degli esercizi spirituali per la comunità del seminario vescovile di Piazza Armerina. I giovani aspiranti al sacerdozio si sono riuniti a Poggio San Francesco, dal 3 al 7 ottobre. Immersi nella natura dei monti di Monreale, le meditazioni sono state condotte da un predicatore d'oltremare, il benedettino Dom Gianni Pinna, proveniente dalla comunità di San Pietro di Torres in Sassari. "Quest'anno esercizi poco teorici e molto concreti" ha esordito il monaco, presentando il tema ai ragazzi: "Santi oggi". Colpita dalle sue riflessioni ed esperienze, tratte anche da 25 anni di assistenza accanto ai carcerati, la comunità si avvia ad iniziare il nuovo anno di formazione nella novità dei formatori: don Luca Crapanzano, già vice rettore, e don Benedetto Mallia. *(Benito Ivan di Fede)*

Serata missionaria

Il 23 ottobre scorso si è svolta presso l'auditorium del convento San Pietro a Piazza Armerina, la serata Missionaria, organizzata dall'associazione Giovani Orizzonti e dalla parrocchia San Pietro. Con l'occasione di celebrare l'ottobre Missionario, sono state presentate, attraverso la proiezione di un video, le missioni Bonilliane nel mondo, con l'intervento di suor Renza Pirillo (Suora della Sacra Famiglia), padre Hilaire Kande (sacerdote originario del Congo) e don Ettore Bartolotta (parroco di San Pietro), illustrando alcuni progetti realizzati dalla congregazione delle Suore della Sacra Famiglia. La serata è stata animata dai ragazzi e giovani dell'oratorio Giovani Orizzonti. Prossimo appuntamento martedì 1 novembre presso la chiesa Madonna della Neve, con l'iniziativa del 4° Trofeo della santità, mini olimpiadi per tutti i bambini e ragazzi della città.

Mostra sui cristiani perseguitati

Organizzata dall'Istituto per la dottrina e l'informazione sociale e dalla parrocchia S. Agata al Collegio di Caltanissetta, il 5 novembre si svolgerà la manifestazione dal titolo "... perseguiteranno anche voi!" (Gv 15,20). L'incontro avrà luogo presso la Chiesa Sant'Agata in corso Umberto I a Caltanissetta alle ore 19 seguita dalla celebrazione della S. Messa per i Cristiani perseguitati. Al termine della celebrazione sarà inaugurata la "Mostra sui cristiani perseguitati" con gli interventi di Padre Sergio Kalizak, parroco di Sant'Agata e dell'Ing. Matteo Caruso, Componente del Capitolo Regionale di Alleanza Cattolica e Coordinatore del Comitato "Si alla Famiglia" della Sicilia. La mostra rimarrà esposta in Chiesa fino a domenica 13 novembre.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Chiara Luce modello per i giovani

Per il quinto anno, la parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Niscemi, ricorda la Beata Chiara Luce Badano con un triduo.

La festa ha avuto inizio il 26 ottobre con l'ingresso in chiesa dell'effige della giovane Beata, la celebrazione Eucaristica e un incontro testimonianza per i giovani, curato dai "Giovani per un Mondo unito" del Movimento dei Focolari, provenienti da diverse località siciliane. Il 27 ottobre nel salone parrocchiale intitolato alla Beata Chiara, l'incontro con i giovani, a cura della dottoressa Rosa Salvo, psicologa e psicoterapeuta, sul tema "Esperienze di dipendenza, desiderio di relazione", seguito dalla santa messa e dall'incontro per le famiglie, sul tema: "Slotmob: la forza della rete e la bellezza delle relazioni incarnate", con l'intervento del dott. Andrea Monaco, dirigente del locale commissariato della polizia, del geom. Giuseppe Reina, presidente dell'associazione antiracket "Ninetta Burgio" di Niscemi e del parroco don Giuseppe Cafà.

Il 28 ottobre, presso il bar Agorà al viale Mario Gori si è svolta la manifestazione pubblica denominata "Slotmob", promossa dal movimento dei focolari, dall'associazione Slotmob, dalla parrocchia Sacro Cuore di Gesù, dall'associazione Antiracket "Ninetta Burgio", e da molte altre associazioni, consistente in giochi di strada, canti, riflessioni, intrattenimento, presso il bar il cui titolare, che ha fatto la scelta di non installare le slot machine nel proprio locale.

Il 29 ottobre, alle ore 18 la solenne celebrazione in onore alla Beata Chiara Luce. Il 30 ottobre al mattino la 2ª edizione della corsa campestre a lei dedicata; nel pomeriggio presso il Green Park San Giovani Paolo II, il primo triangolare parrocchiale di calcetto, riservato a squadre formate dai gruppi parrocchiali, celebrazione della S. Messa e fiaccolata con l'effige della Beata fino al parco a lei intitolato con benedizione finale.

Dichiara don Cafà: "La manifestazione Slotmob, che abbiamo fortemente voluto si inserisce nel contesto della festa per la Beata, festa diretta soprattutto alle nuove generazioni, alle quali proponiamo il "modello" Chiara Luce Badano, perché, il fenomeno della "ludopatia" e dell'azzardo, sta raggiungendo, anche tra i giovani, anche nella nostra città, dimensioni allarmanti. Questa manifestazione non vuole essere uno schierarci "contro" a qualcuno o a qualcosa, ma un "essere a favore" della famiglia e dei suoi valori, del "giocare" esclusivamente per divertimento, del non impoverirsi con l'illusione della "vincita"

Giovanni Lionti

Le attività sociali della parrocchia S. Cuore

La parrocchia "Sacro Cuore" di Niscemi, guidata da don Giuseppe Cafà ***(foto)*** continua ad elaborare progetti d'intervento sociale, tendenti ad attenuare quanto più è possibile i vari disagi, soprattutto di carattere familiare, che si manifestano nel popoloso quartiere Macello, specie per tanti bambini di famiglie disagiate che si trovano esposti al rischio della dispersione scolastica. Motivi per i quali, grazie alle attività svolte nel campetto di calcio a 5 gestito dalla stessa parrocchia, ed alla collaborazione con il Centro di ascolto della "Caritas", con il mese di novembre avrà inizio un doposcuola gratuito che consentirà a una decina di bambini un solido aiuto nello studio.

«Il progetto - spiega don Giuseppe Caia - nasce dall'esigenza di accompagnare queste famiglie verso l'integrazione sociale e in particolar modo i loro figli in un percorso di sostegno nell'apprendimento scolastico e di sviluppo psicofisico e culturale. Tre maestre volontarie infatti, dal lunedì al venerdì, seguiranno dalle 15 alle 17 i bambini non solo nell'espletamento dei compiti giornalieri scolastici, ma anche nelle attività sportive che effettueranno nel campetto "Green park Giovanni Paolo II" che il Comune di Niscemi ha affidato in gestione alla parrocchia. Grazie agli introiti del campetto, infatti, è stato anche possibile comprare per tutti i bambini sia i libri scolastici che il materiale didattico necessario».

A breve inoltre la parrocchia promuoverà altri progetti, di cui uno comprendente l'avvio di un laboratorio di cucito che sarà caratterizzato da corsi di formazione e l'esecuzione di lavoretti per la parrocchia. Un altro progetto, nei locali della stessa parrocchia, sarà anche quello dell'avvio di una stireria. L'iniziativa è finalizzata a mettere a disposizione dei ferri da stiro a varie famiglie seguite dal Centro di ascolto "Caritas". Attraverso la stireria le famiglie si attiveranno per aiutare altre famiglie del quartiere che necessitano di un aiuto per stirare la biancheria.

Alberto Drago

Anche Perfetta Letizia al Giubileo delle Corali

C'era anche Gela al Giubileo delle corali che si è svolto a Roma da venerdì a domenica 23 ottobre. Il Coro Polifonico Perfetta Letizia di Gela è stato scelto insieme ad altre 10 corali in tutta Italia per cantare al concerto sul palco dell'Aula Paolo IV insieme al Coro Della Diocesi di Roma. Il Giubileo delle Corali e degli Animatori Liturgici era rivolto a tutti: laici, sacerdoti, direttori degli Uffici Liturgici, direttori di Coro, musicisti, coristi, organisti, Scuole di Musica Sacra, Cappelle Musicali, Corali diocesane e parrocchiali, Bande musicali a servizio della Liturgia e della pietà popolare. L'evento è stato organizzato dal Coro della Diocesi di Roma ed era inserito nel Calendario degli eventi giubilari dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Un'esperienza indimenticabile per il gruppo gelese che ha cominciato quasi per gioco dieci anni fa e si è trovato proiettato in una cornice d'incanto, fatta di professionalità, fede ed arte sacra.

La "tre giorni" si è aperta venerdì 21 ottobre con il Convegno formativo sul tema: "Cantare la Misericordia". Nella seconda giornata le corali hanno partecipato all'Udienza Giubilare con il Santo Padre mentre, nel pomeriggio, tutte le Corali intervenute si sono unite per un grande Concerto in Aula Paolo VI dedicato a San Giovanni Paolo II nel giorno della sua Memoria Liturgica.

Quindi il pellegrinaggio alla Porta Santa e la preghiera sulla tomba dell'Apostolo Pietro. A seguire, Santa messa nella Basilica di San Pietro presieduta da mons. Rino Fisichella e partecipazione all'Angelus del Papa in Piazza San Pietro. "Un sentito ringraziamento – dice Mario Turco - va a tutti i nostri Maestri Melissa Minardi, Nuccia Scerra, Chiara Musumeci, Alberto Ferro e in particolare al Mastro Francesco Falci. Se siamo stati all'altezza di vivere questa incredibile esperienza è stato grazie al loro sacrificio. Il concerto in occasione nella memoria di San Giovanni Paolo II è stato diretto da Mons. Marco Frisina con l"orchestra "Fideles et amati" alla presenza di 8 mila persone.

L. B.

Una guida storico-artistica sul santuario del Mazzaro

Il prossimo 3 novembre alle ore 18, presso la Basilica Maria Santissima del Mazzaro sarà presentato il volume del prof. Antonino Cassarà "Guida del pellegrino. La venerabile chiesa di Maria Santissima del Mazaro Padrona. Santuario e Basilica minore Mazzarino". Alla presentazione presenzierà il vescovo mons. Rosario Gisana.

Il volume è e vuole essere una lettura storico – critico – estetica delle opere d'arte in Basilica. Non una semplice guida turistica ma come recita il sottotitolo del volume vuole essere un'iniziazione alla domanda sulla fede, e, per chi non trova ancora indizi sulla presenza del Regno di Dio nella storia, essa assume valenza di pro-vocazione. La Guida intende suscitare nel lettore la nostalgia dell'accompagnamento divino.

Il volume di 252 pagine, corredato da un ricco repertorio fotografico e dalla prefazione del vescovo mons. Rosario Gisana, pubblicato nel settembre 2015, può essere richiesto presso la stessa Basilica del Mazzaro. Il prof. Cassarà vive a Mazzarino. Ha insegnato Storia dell'arte in diversi Licei statali. Dopo il pensionamento dalla scuola si è dedicato all'esplorazione dell'ambiente, nell'espressione culturale con particolare interesse verso l'aspetto artistico.

Oltre il presente volume con i suoi studi è approdato ad altre due pubblicazioni: "I luoghi della memoria" nel 1997 e il "Coro di Santa Maria ad Nives di Mazzarino" nel 2004.

LA PAROLA — XXXII DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

a cura di don Salvatore Chiolo

6 Novembre 2016

2Maccabei 7,1-2.9-14
2Tessalonicesi 2,16-3,5
Luca 20,27-38

Gesù Cristo
è il primo genitodei morti:
a lui la gloria e la potenza
nei secoli dei secoli.

(Ap 1,5.6)

Il racconto della vicenda di cui si parla nella prima lettura di oggi è iscritto nella cornice di quella che fu la più pesante guerra civile in Israele di tutti i tempi e un caposaldo tra le pagine bibliche sulla resurrezione. Per i teologi, infatti, questa dichiarazione rappresenta un'anticipazione della verità di fede che ha fatto del cristianesimo una religione in grado di orientare gli uomini di sempre.

Non è un caso che nelle pagine di Luca, a parlare della resurrezione siano proprio i sadducei, discendenti di Sadok, stimati uomini di mediazione politica e abili strateghi militari. La loro propensione ad ascoltare i problemi della gente li aveva da sempre condizionati a tal punto da privilegiare discorsi concreti, soluzioni fattibili e praticabili, proposte di cambiamento reale e non utopico; tutto questo, ovviamente, era esploso con il tempo in una sorta di materialismo che negava la resurrezione e la vita oltre la morte, il paradiso e l'esistenza degli angeli. E se Gesù, da alcuni studiosi, è stato considerato un "sadduceo" relativamente al suo modo di accostare i problemi della gente, certamente non si poteva dire la stessa cosa a proposito della sua fede nella resurrezione e, proprio per questo magari, anche la decisione di stare accanto ai poveri era un desiderio reale che veniva dalla fiducia in mondo realmente modificabile, anche se non immediatamente. La storia di Zaccheo rappresenta proprio questo: c'è in questa vita la possibilità di rinascere e di orientare definitivamente l'esistenza al bene degli altri e a Dio.

Nel vangelo di Giovanni questa idea della resurrezione sarà immediatamente al centro del dialogo tra Gesù e Nicodemo, in quella notte buia presso l'orto degli ulivi, in cui il Maestro gli disse: "se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio" (*Gv* 3,3) intendendo quanto sia necessario ritrovare l'origine della propria vita e partire proprio dal cielo.

Altra cosa è l'incontro dei sadducei con Gesù, rispetto a quello di Nicodemo, maestro in Israele; ma, in fondo la prova decisiva, quella della fede nel Maestro, si gioca proprio su quella novità essenziale che né i sadducei né Nicodemo e tutto il resto dei Giudei accetterà pienamente, ovvero la resurrezione, la rinascita. "La fede non è di tutti", dunque, come afferma san Paolo (*2Ts* 3,2b) e credere veramente significa accogliere il mistero della Vita fatta persona in Gesù Cristo. Prima che le idee, è Gesù Cristo colui che va accolto assieme a tutto quanto egli rappresenti, umanamente e divinamente. Resurrezione è già la fede stessa con cui una persona comune decide di mettere la propria vita nelle mani di Dio. Resurrezione è già nel sorriso di una mamma che guarda il proprio figlio crescere e, lentamente, rinascere giorno dopo giorno alla vita. Resurrezione è anche nella stretta di mano o nell'abbraccio degli amici che ritrovano la pace dopo i malintesi e le incomprensioni. Resurrezione è credere che questo mondo possa cambiare in meglio e la vita della gente ritrovi la propria serenità nel condividere, nel gioire e nello stare insieme senza secondi fini. Al tempo dei maccabei, resurrezione è stato lottare contro chi imponeva ai giudei la cultura greca a costo della vita, ma al giorno d'oggi resurrezione può essere solamente favorire la pace nel rispetto genuino dell'altro, in tutto e per tutto. "Dio creò l'uomo fin dal principio allo scopo di colmarlo dei suoi doni, scelse i patriarchi per dar loro la salvezza, si preparò per tempo un popolo per insegnare a servire Dio a coloro che lo ignoravano, predispose il ministero dei profeti per educare gli uomini a portare in sé lo Spirito e a godere della comunione con Dio. Egli, che non ha bisogno di nessuno, concesse la comunione con sé a coloro che avevano bisogno di lui. Per coloro che gli erano graditi disegnò l'edificio della salvezza, come farebbe un architetto" (Ireneo di Lione, *Contro le eresie*).

Mons. Giovanni Accolla Arcivescovo di Messina

La chiesa siracusana é in festa! Un suo figlio, un "picciottu ro scoghhiu", nato e cresciuto in Ortigia, da giovanissimo in seminario, all'ombra del Duomo e affascinato da Santa Lucia, è stato nominato da Papa Francesco Arcivescovo della diocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela.

Giovanni Accolla, presbitero dal 13 aprile 1977, già insignito, giovanissimo, del titolo di "Monsignore" dall'Arcivescovo Calogero Lauricella, che lo volle quale Economo diocesano, ha compiuto da poco i suoi 65 anni (è nato infatti, a Siracusa, il 29 agosto 1951), parroco della parrocchia di San Giacomo, probabilmente la più piccola di Ortigia.

Nel suo primo messaggio inviato ai fedeli della Diocesi che Papa Francesco gli ha voluto affidare, citando la lettera ai Romani, si è augurato: "che l'esortazione di Paolo possa essere un riferimento chiaro e saldo per alimentare la vita del presbiterio e dell'intera comunità cristiana e per valorizzare, con animo libero da ogni ambizione elitaria, l'impegno all'interno della società civile da parte di tutti, consacrati e laici".

Non sto qui a tediarvi elencando tutte la cose positive che ha fatto a Siracusa e per Siracusa né a farvi l'elenco di tutte le cariche ricoperte a livello nazionale, regionale e diocesano in particolare nel settore della gestione dei Beni Architettonici e dell'Edilizia di Culto. Assieme, negli ultimi 30 anni abbiamo fatto tanta strada, non solo figurata, scarpinando per le vie di Roma e di Palermo facendo progetti e programmi per il futuro, per la gestione della Fondazione S. Angela Merici, per dare alla nostra diocesi un servizio per i deboli, gli emarginati ed i diseredati a livelli assolutamente dignitosi e confortevoli. Negli ultimi quindici anni, fra il serio ed il faceto, nelle lunghe passeggiate serali per le vie di Roma, lo interpellavo, tutte le volte che erano in programma avvicendamenti di Vescovi nelle diocesi siciliane, con la più sciocca delle domande: "Ma non ti arriva mai la nomina a Vescovo? Tu proprio Santi in Paradiso non ne devi avere…! Mi guardava sempre con il suo sorriso, che in questi casi assumeva un aspetto quasi fanciullesco, e poi rispondeva più o meno sempre allo stesso modo: "io sono qua e cerco di fare al meglio i compiti che mi vengono affidati, mi impegno e ottengo risultati che sono commisurati alle mie capacità ed alla mia dedizione; per il resto mi rimetto alla volontà di Dio e dei miei superiori".

Non possiamo che augurargli ogni bene possibile e assicurargli le nostre preghiere. Infine, atteso che il mare a Messina é azzurro come quello di Ortigia e che della "sua" Diocesi fanno parte anche tante splendide isole gli auguriamo che, di tanto in tanto, trovi il tempo per rilassarsi con qualche scorribanda marinaresca secondo i suoi desiderata!

Sarà consacrato il 7 dicembre a Siracusa presso il Santuario Madonna delle Lacrime.

Nicola Garozzo
dal Settimanale "Cammino"

Lombardo ai vertici Fisc Sicilia

Il direttore del settimanale diocesano "Cammino", don Giuseppe Lombardo, è il nuovo Delegato regionale Fisc Sicilia che rappresenterà i giornali diocesani siciliani nel Consiglio nazionale della Federazione italiana dei settimanali cattolici. Don Lombardo è stato eletto sabato 22 ottobre a Caltanissetta dai direttori dei periodici diocesani della Sicilia. Alla riunione hanno partecipato i dodici direttori responsabili dei giornali diocesani presenti nell'Isola.

L'assemblea elettiva è stata convocata dal delegato uscente Giuseppe Vecchio che dal 2011, dopo morte di mons. Alfio Inserra, ha guidato la delegazione siciliana, dal consigliere nazionale della Fisc Claudio Turrini che ha illustrato in linee generali la XVIII assemblea nazionale elettiva che si svolgerà a Roma dal 24 al 26 novembre prossimi.

Il nuovo delegato regionale della Sicilia don Giuseppe Lombardo è anche consulente ecclesiastico dell'Ucsi di Siracusa, Presidente dell'Associazione Russia Cristiana "San Vladimir" di Siracusa, direttore della Casa Editrice "ISTINA" di Siracusa, presidente dell'Associazione degli Iconografi dell'Associazione Russia Cristiana "San Vladimir" di Siracusa, parroco della parrocchia San Pietro al Carmine in Ortigia, Cappellano dell'Istituto di Gesù Redentore di Siracusa, Direttore Diocesano dell'Ufficio per l'Educazione, la Scuola e l'Università dell'Arcidiocesi di Siracusa, Vice direttore del Consiglio Regionale della Conferenza Episcopale Siciliana per l'Educazione, la Scuola e l'Università, Delegato per la Pastorale della scuola dalla Conferenza Episcopale Siciliana, assistente regionale e della provincia di Siracusa dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, Delegato per l'Arcidiocesi di Siracusa per le Scuole Cattoliche e Componente della Commissione Cultura dell'Arcidiocesi di Siracusa.

Ecco Coco, il cortometraggio sull'abuso dei più piccoli

Quella narrata in "Coco", che avrà un sequel nel film "Parvus", per la regia sempre di Succi, è la storia di un bambino, figlio di una prostituta, venduto ai clienti della madre. Il bimbo per sopravvivere, cerca rifugio nell'arte, divenendo un'artista transessuale.

Coco è uno spin-off del prossimo lungometraggio dal titolo "Parvus", thriller che affronta il tema della pedofilia denunciando una realtà sconosciuta: l'esistenza di organizzazioni internazionali di pedofili a sostegno del loro vizio. Protagonista sarà Daniele, uomo comune con un segreto inconfessabile: la sua attrazione per bambini. In "Parvus", accanto all'attore che interpreterà Daniele, ci saranno, tra gli altri, Antonia San Juan e Federico Rosati.

L'idea del progetto nasce da un'esperienza personale della regista che, a soli venticinque anni, ha conosciuto un pedofilo che in uno sfogo si è confidato con lei. Il tutto, poi, è stato sviluppato con collaborazione della scrittrice e sceneggiatrice Olga Martì: "Parvus è la storia che non avrei mai voluto scrivere, ma è la prima che ho scritto, che vale la pena di raccontare…."

A integrare il suo lavoro le testimonianze raccolte dall'incontro con don Di Noto. Succi ha anche incontrato Marthijn Uttenbogaard, presidente dell'associazione pro pedofilia Stitching Martijn e fondatore, nel 2006, del partito politico Pnvd. Il partito dei pedofili.

Per don Di Noto: "È epocale che si parli di pedofilia in un festival cinematografico di respiro internazionale come la Festa del Cinema di Roma". E aggiunge: "Sono contento di essere presente insieme a Veronica che ha raccontato una storia cruda e coraggiosa, una testimonianza onesta di un dramma che come Meter combattiamo da 25 anni. Ma non basta: spero davvero che vedendo questo film in tanti si convincano della necessità di combattere tutti insieme contro l'abuso dei minori, senza distinzioni di razza, sesso, religione".

Il 17 dicembre Papa Francesco compie 80 anni!

Dal tuo cuore alle sue mani

Invia i tuoi auguri a Papa Francesco!

Sulle riviste del Gruppo Editoriale San Paolo troverai una speciale cartolina su cui scrivere il tuo pensiero d'affetto per il Papa. Tutte le cartoline che riceveremo saranno consegnate direttamente nelle mani del Santo Padre.

Non perdere la cartolina IN REGALO con FAMIGLIA CRISTIANA e CREDERE.

In edicola e in parrocchia.

Saranno consegnate solo le cartoline pervenute a Periodici San Paolo **entro e non oltre il 22 novembre 2016** e le nostre riviste pubblicheranno una selezione degli auguri più belli.

SAN PAOLO

© lucazanini.it

REFERENDUM2 Altri 3 punti: riduzione del numero di parlamentari, contenimento dei costi e Cnel

Senato, costi della politica e Cnel

Dopo il superamento del "bicameralismo paritario", il nostro approfondimento sui temi del referendum costituzionale prosegue affrontando il secondo, terzo e quarto punto del titolo della legge: "riduzione del numero dei parlamentari", "contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni", "soppressione del Cnel". Intanto c'è da registrare l'attesissima decisione del tribunale amministrativo del Lazio che ha dichiarato inammissibile, per difetto assoluto di giurisdizione, il ricorso presentato da 5Stelle e Sinistra italiana contro la formulazione del quesito referendario, quello che troveremo stampato sulla scheda il 4 dicembre, in cui veniva riportato letteralmente proprio il titolo della legge.

Laddove in questo titolo si parla di riduzione del numero dei parlamentari, il riferimento è ovviamente alla composizione del Senato, che nel testo della riforma passa dagli attuali 315 membri (più i senatori a vita) eletti a suffragio universale come rappresentanti della nazione, al pari dei deputati, a 95 rappresentanti delle istituzioni territoriali, tra consiglieri regionali e sindaci (più i senatori di diritto, cioè gli ex presidenti della Repubblica, e cinque di nomina presidenziale in carica per sette anni e non più a vita). I nuovi senatori vengono eletti dai consigli regionali – i tecnici parlano di elezione indiretta o di secondo grado – "in conformità delle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri in occasione del rinnovo dei medesimi organi". In che modo questo avverrà concretamente lo stabilirà la legge elettorale che dovrà essere approvata dalle Camere (in Italia le leggi elettorali non sono leggi costituzionali).

Secondo i criteri stabiliti dalla riforma costituzionale e con l'ancoraggio al dato demografico dei censimenti, tra i 95 senatori elettivi si calcolano nella situazione attuale (censimento del 2011) 74 consiglieri regionali distribuiti secondo la popolazione di ogni regione e 21 sindaci, uno per regione più le due province autonome. Dunque non avremo più le elezioni per il Senato come le abbiamo conosciute finora, perché questo organismo avrà – per dirla sempre con gli esperti – un "rinnovo parziale continuo". In altre parole i senatori di ciascuna regione cambieranno con il rinnovo dei rispettivi consigli regionali e decadranno quando il loro mandato locale cesserà. Ai senatori non spetterà l'indennità parlamentare in quanto già destinatari degli emolumenti previsti dalla loro carica regionale, che non potrà superare la somma percepita dal sindaco del comune capoluogo. La riforma prevede inoltre che ai gruppi consiliari delle Regioni non potranno essere erogati "rimborsi o analoghi trasferimenti monetari" a carico della finanza pubblica.

E qui siamo già nel terzo punto, quello del "contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni". È uno dei terreni più controversi della campagna referendaria. Da un lato ci sono alcuni punti fermi, come quelli che abbiamo elencato, a cui vanno aggiunti la definitiva abolizione delle Province (peraltro già ridotte ai minimi termini con legge ordinaria, ma non del tutto eliminate proprio perché previste nella Costituzione) e la soppressione del Cnel, su cui torneremo più avanti. Dall'altro lato, però, la portata effettiva dei risparmi che si otterrebbero con il complesso della riforma è affidata a delle stime, su cui le valutazioni dei sostenitori del sì e del no divergono drasticamente.

Il quarto punto del titolo della legge è la già citata soppressione del Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. È stato istituito nel 1957 sulla base dell'art. 99 della Costituzione, come "organo di consulenza delle Camere e del Governo", dotato del potere di "iniziativa legislativa" e composto da "esperti" e "rappresentanti delle categorie produttive". Un organismo di compensazione sociale molto importante sulla carta, ma che nonostante la riforma del 1986 in tanti anni non è mai decollato (per colpe proprie e per la sistematica marginalizzazione nella vita politico-istituzionale) e di cui forse molti cittadini non conoscono neanche l'esistenza. È un dato di fatto che si può affermare, almeno questo, senza il timore di passare per partigiani di una tesi o dell'altra.

Stefano De Martis

Le ragioni del si

La riforma costituzionale consentirà alle nostre istituzioni di funzionare meglio. Ma per restituire credibilità alla politica, è necessario anche ridurre le poltrone e i costi connessi a questo funzionamento. Cento senatori (anziché gli attuali 315) saranno sufficienti a rappresentare le istanze di Regioni e Comuni, senza ricevere indennità: per lo Stato il risparmio a regime sarà superiore a 150 milioni. L'abolizione definitiva delle Province dalla Costituzione impedirà che esse possano essere riproposte in futuro. Gli stipendi dei consiglieri regionali oggi appaiono spesso spropositati e ricondurli a quelli dei sindaci dei Comuni capoluogo è una misura di buon senso. Inoltre, l'abolizione dei finanziamenti ai gruppi regionali impedirà il ripetersi degli scandali cui abbiamo assistito negli ultimi anni. Inoltre, le Regioni perderanno alcune competenze che saranno ricondotte allo Stato, evitando contenziosi dispendiosi e la ripetizione di capitoli di spesa. Da tutte queste misure, si potranno ricavare fino a 320 milioni. Infine, il Cnel – costato dalla sua nascita un miliardo di euro – sarà abolito definitivamente: non ha mai prodotto una legge.

Le ragioni del no

Il nuovo Senato porrà diversi problemi. Anzitutto, la riduzione del numero dei senatori comporterà un risparmio che, secondo la Ragioneria Generale dello Stato, sarà contenuto: 9 milioni, ai quali si aggiungeranno 40 milioni derivanti dalle indennità, non più corrisposte ai senatori. Un risparmio marginale, su un bilancio del Senato di oltre 500 milioni di euro. In secondo luogo, il contenzioso non si ridurrà: oltre a quello derivante dalla confusione del riparto della competenza legislativa tra Stato e Regioni, si profilerà un conflitto tra le due Camere, determinato da un procedimento legislativo farraginoso e non chiaro circa i poteri del Senato. In caso di mancato accordo tra i Presidenti delle Camere sul procedimento da seguire, l'ultima parola spetterà alla Corte Costituzionale. In terzo luogo, un Senato così concepito non rappresenterà i territori: non c'è vincolo di mandato ed è quasi certo che si organizzerà in gruppi secondo l'appartenenza partitica dei consiglieri e dei sindaci.

C'è anche una gelese nel film premiato ad Atene

Primo premio per la sceneggiatura alla decima edizione dell'Agon Film Festival, dove ha collaborato la gelese Angela Catania. Si tratta di una tra le più importanti competizioni europee di cinema archeologico che si è svolta ad Atene dal 17 al 23 ottobre. Oltre ottanta i film in concorso provenienti da tutto il mondo, solo quattro i documentari di produzione italiana selezionati da Memi Spiratou, presidente dell'Agon, e dalla sua equipe che da venti anni (il festival è a cadenza biennale) porta avanti una manifestazione di alto livello organizzativo e culturale.

Il film del regista siciliano Lorenzo Daniele, già vincitore della menzione "Archeoblogger" alla XXVI edizione della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico di Rovereto, si è aggiudicato il premio per la migliore sceneggiatura, scritta dall'archeologa Alessandra Cilio, da anni impegnata nell'ambito della comunicazione dell'antico attraverso i media. Il documentario, prodotto interamente in Sicilia nel 2015 dalla Fine Art Produzioni, cofinanziato dalla Filmcommission Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo nell'ambito del progetto "Sensi Contemporanei", col patrocinio del Comune di Troina dove sono state girate parecchie scene del film e della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Catania, ha ottenuto da un anno a questa parte importanti riconoscimenti oltre ad essere stato proiettato in numerosi cinema a livello regionale e nazionale.

"Abbiamo prodotto Cose di donne con l'intenzione di esplorare la storia della Sicilia da un punto di vista femminile" - afferma il regista Lorenzo Daniele - "combinando le informazioni sull'antico che provengono dalla ricerca archeologica con le storie di donne siciliane contemporanee. Abbiamo cercato di tradurre i rigorosi dati scientifici in morbido racconto, in storie capaci di veicolare non solo informazioni, ma anche contenuti di importanza universale. È così che presente e passato si intrecciano, formando un'unica storia".

Il film segue un duplice registro: da una parte ci sono i reperti (ripresi grazie alla preziosa collaborazione con il Museo Paolo Orsi di Siracusa e il Museo Archeologico di Gela), le informazioni storiche, i miti e i culti legati al mondo femminile in Sicilia; dall'altra donne di oggi, donne vere, in carne e ossa, appartenenti a generazioni diverse, diverse anche per provenienza e vissuto: la scrittrice Simonetta Agnello Hornby, l'attrice Donatella Finocchiaro, la fotografa Letizia Battaglia, l'imprenditrice vinicola Arianna Occhipinti, la ricercatrice Angela Catania, ma anche donne non conosciute che hanno vissuto la seconda guerra mondiale, come Concetta Venezia e Angela Guagliardo. Ciascuna donna ha una storia da raccontare e ognuna di esse trova sempre un collegamento con il mondo antico, mostrando come in fondo presente e passato non siano così distanti.

Liliana Blanco

Un lontano viaggio verso oriente

Nel 1673 il padre missionario gesuita Prospero Intorcetta, dopo numerosi perigli in terra di Cina, si stabilisce ad Hangzhou, città della Cina orientale e famosa già nel XII secolo per prosperità e bellezza. Qui riceve in donazione, nel 1676, da Yang Tingyun (funzionario della dinastia Ming e cattolico), il Dafangjin, porzione di terreno così chiamata, coll'intento di costruirvi una cappella e farne un cimitero dove poter riunire le salme dei confratelli gesuiti. Nel 1696 il tre ottobre Prospero Intorcetta, dopo breve malattia, si spense e fu posto nel cimitero da lui stesso edificato. Ad oggi riposa ancora ad Hangzhou.

Trascorsi trecentoventi anni, il tre novembre 2016 all'ingresso di quel cimitero, oggi Catholic Priests' Cemetery, via XiXi 549, nel distretto XiHu, verrà posto un busto a tutto tondo in pietra arenaria, raffigurante il gesuita e alla cui base sono stati riprodotti due luoghi caratterizzanti la vita di ogni individuo: da dove proveniamo e dove il nostro operato ci ha condotto. Risulta possibile ammirare scolpiti nel basamento del busto uno scorcio della cattedrale di

...continua a pagina 8

l'angolo della poesia

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Sonia Giovannetti

La poetessa e scrittrice Sonia Giovannetti è di Roma. Si occupa di poesia, saggistica, racconti ed articoli letterari. Componente di diverse associazioni culturali è membro e presidente di giurie di premi letterari internazionali e associa alla cultura anche l'impegno civile, umanitario e ambientale. Le è stato conferito nel 2014 il premio "Per i grandi meriti e gli importanti risultati ottenuti come scrittore e letterato" dal Premio Internazionale Spoleto Art Letteratura, "La Stella alla carriera letteraria" dal Club dei Cento di Milano, il premio "Scriveredonna" e nel 2015 il Premio Letterario Internazionale "La pulce lerreraria". Partecipa a diversi festival di letteratura, nonché a rassegne internazionali editoriali. Sue poesie sono inserite in diverse antologie poetiche. Ha pubblicato le sillogi poetiche "Ho detto alla luna" (2012), "Tempo vuoto" (2013), "Un altro inverno" (2015 e un libro di narrativa"Le ali della notte" (2014), con Armando Curcio Editore.

La culla dell'uomo

Terra mia, ti avvolgi intorno a me
come brezza tiepida
in questa fresca sera di luna.

Ti appartengo da sempre e per sempre
come un figlio alla madre
e mai, con te, mi sento straniero
sulla terra senza frontiere dell'umano.

Parli per me. Sei l'albero genitore
che mi tiene stretto alle radici
e mi fa spargere, con i semi del grano,
un pensiero nuovo di speranza.

Tua è la linfa che nutre il germoglio
di ogni incontro tra gli uomini.

Questa è la verità del mondo
e tu - che ne sei parte - fai di me
un viandante felice, un nomade della vita.
Un cittadino dell'universo.

Così, ogni giorno parto e torno a te;
e nel mio andare
quel grano sarà pane condiviso.

...segue da pagina 7

Un lontano viaggio...

Piazza Armerina, città natale di 'Prospero Intorcetta' e la Pagoda con il lago di Hangzhou, città che ne conserva le spoglie.

La fondazione 'Prospero Intorcetta Cultura Aperta', che si prodiga da otto anni col precipuo fine di divulgare e valorizzare la persona e le opere di Prospero Intorcetta e tutta l'opera missionaria gesuitica tra occidente ed oriente ponendo particolare attenzione alle rispettive specificità culturali e spirituali, ha organizzato per l'anno 2016 una solenne cerimonia di commemorazione: "Un piazzese in Cina tra fede, cultura e tradizioni. Ricordare per non dimenticare Prospero Intorcetta S.J".

Un primo significativo momento della cerimonia dedicata al missionario gesuita si è svolto a Piazza Armerina il ventitré marzo, con la posa dell'annullo postale su cartoline commemorative e la scopertura del busto di Intorcetta nella piazza antistante la chiesa di S. Ignazio di Loyola e il collegio gesuita, oggi biblioteca comunale, a cui farà seguito la scopertura del secondo busto gemello in Cina prevista per il tre novembre.

La cerimonia coinvolgerà l'arcidiocesi di Hangzhou e l'Hangzhou Nationality Bureau of Religious Affairs, col patrocinio del Ministero degli Affari Esteri Italiano, del Comune e della Diocesi di Piazza Armerina, della Regione Sicilia Assessorato ai beni culturali e della Congregazione generale della Compagnia di Gesù.

L'ideazione dell'evento, promosso dalla Fondazione attualmente presieduta dal dott. Giuseppe Portogallo, risale a circa un anno addietro, quando il presidente ha proposto la realizzazione di due busti gemelli, al fine di dare maggiore lustro all'Intorcetta, mediante un'immagine tangibile e visibile da collocare in due luoghi significativi. Lo scultore mazzarinese Angelo Salemi è stato incaricato di realizzare i due busti ed ha lavorato abilmente dei blocchi di pietra arenaria, materiale caratteristico del territorio piazzese utilizzato per la costruzione di numerose chiese e monumenti storici. Il busto in pietra arenaria che verrà posto ad Hangzhou racconterà nel lontano oriente della figura di Prospero Intorcetta e al contempo della terra sicula.

Vanessa Giunta

L'inaugurazione del busto di Intorcetta del 23 marzo scorso a Piazza Armerina

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta,di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info

E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

le *Opere* della Misericordia

San Rocco di Domenico Provenzani a Butera

di Peppuccio Ingaglio

Nella chiesa san Rocco a Butera nel 1907 venne collocata una serie di dipinti con le storie del Santo titolare, firmati da Domenico Provenzani ed eseguiti per devozione di Gioacchino Cannizzaro, secondo quanto riportato in una delle tele. L'autore è uno dei discendenti del meglio noto pittore che nella seconda metà del Settecento opera nella natia Palma di Montechiaro e in diversi centri della Sicilia centro meridionale. Tra nipoti e pronipoti saranno diversi che riportano lo stesso nome dell'illustre capostipite, senza però eguagliarne qualità e professionalità. Pur tuttavia la fama del nome garantirà a questi pittori di poter avere committenze e lasciare traccia del loro mestiere, soprattutto in numerose chiese di centri minori, come ad esempio a Butera.

Qui il nostro autore manifesta di poter rientrare a pieno titolo in quella serie di pittori che operano in provincia tra la seconda metà dell'Ottocento e primissimi decenni del successivo e che vengono appellati come "pingisanti"; con linguaggio immediato ed estremamente didascalico, sono illustrati i vari episodi della vita del Santo taumaturgo francese, come se fossero dei riquadri di un cantastorie.

Colocati alle pareti e sulla volta dell'unica navata essi raccontano alcuni tra gli episodi più noti della leggendaria vicenda biografia di Rocco. La scena descritta raccoglie la tradizione che segnala la sua presenza a Cesena e include in una sola scena tre opere di misericordia, due corporali e una spirituale di cui due enunciate nell'iscrizione in basso, raccogliendole in un unico gruppo due: consolare gli afflitti e visitare gli infermi sono descritti nell'abbandono dello sguardo smarrito del vecchio, disteso a sinistra in primo piano, e nel gesto di disperazione della donna, alle sue spalle. A questi rivolge la sua benedizione san Rocco, il quale, in vesti di pellegrino, proviene da destra con la sua figura eretta a dominare la scena. Al centro e in secondo piano un mesto ed essenziale corteo funebre (un cadavere disteso sopra un catafalco viene portato via dalla città a sinistra) richiama sia l'opera di seppellire i morti, sia la inesorabilità del morbo, contro il quale viene invocato san Rocco. Al fine di richiamare la necessità della devozione nell'osservatore, la scena del corteo sembra essere estranea al contesto dell'intervento miracoloso del pellegrino francese: chi si rivolge alla sua preghiera, come l'infermo in primo piano, sa di poter guarire. La gestualità bloccata e allo stesso tempo teatralmente rimarcata delle figure e dei gesti consente di poter immediatamente comunicare il nucleo fondante del racconto.

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net
Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3
94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 26 ottobre 2016 alle ore 16

Periodico associato FISC USPI

Stampa
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965